

## GIUBILEO.

Da dove nasce l'idea del giubileo?

### Il sabato: il 7° giorno

- La celebrazione del sabato come giorno diverso della settimana: è di Dio, non è tempo ns; è riposo, cioè tempo in cui il tuo fare si ferma per lasciare spazio a Dio.
- Se il male è un disordine perché è uno spazio di vita non abitato da Dio, il sabato è il luogo in cui l'uomo ritrova se stesso e la sua pace nel rapporto con Dio. Questo è il vero riposo per l'uomo: ritrovare se stesso nella compagnia con Colui che lo ha generato.

### Il 7° anno nell'AT:

- Deut 15,1-6. Nella concezione biblica non c'è una separazione tra il rapporto con Dio e quello con i fratelli. L'ingiustizia, l'offesa, la violenza operata non è una questione della società ma è negazione del legame con Dio.
- Se il sabato è il giorno in cui si dà spazio a Dio e lo si ospita nella vita, questo 7° anno è l'affermazione di una giustizia che penetra i rapporti sociali. La persona è parte di una famiglia (la Bibbia usa il termine fratello!) e il 7° anno è il tempo in cui si recupera una familiarità in cui non c'è la distinzione tra debitori e creditori: si è fratelli.
- Il 7° anno è anche il tempo in cui si fa una celebrazione del Popolo di Dio: un momento forte e straordinario in cui la Legge viene ripresentata, perché la Legge è il segno nella vita concreta dell'appartenenza a Dio.
- Levitico 25,1-7. Ciò che colpisce è la potenza del rapporto con Dio: anche la terra, cioè il luogo da cui arrivano le risorse vitali entra dentro il legame religioso. Si parla di un riposo della terra come affermazione del rapporto con Dio che entra nel lavoro: non c'è nulla della nostra vita estraneo alla familiarità con Dio.
- Lev 25,8-13. Il 50° anno compie solennemente un ciclo di settimane di anni. È evidente la straordinarietà di questo anno segnata dal suono del corno (jobel!). È un anno di misericordia per tutto il popolo come tempo in cui il Popolo ritrova se stesso, la sua originalità. È un anno di perdono, di misericordia per tutti.

NB: quanto questa proposta sia diventata realtà non è stato verificato! Significativo però il continuo richiamo dei profeti al rapporto con Dio e alla giustizia nei rapporti umani.

### Il perdono nella storia della Chiesa.

- È un punto centrale perché obbedienza al comando del Signore sul legare e sciogliere. Ci volle tempo per arrivare all'attuale formula sacramentale. Per alcuni secoli le colpe più gravi che laceravano la comunione ecclesiale vennero confessate pubblicamente come forma di un recupero della comunione infranta. E spesso il pellegrinaggio divenne un atto espiatorio delle conseguenze del peccato.
- Gradualmente si venne alla confessione individuale che diventò formula ufficiale nel Concilio Lateranense 4° nel 1215. Lì nacque l'obbligo della comunione eucaristica nel tempo pasquale e questo fa capire il legame tra i due sacramenti.
- Dentro questo cammino della Chiesa cresce la chiarezza del valore della Confessione/Penitenza. Come dice il CCC il Sacramento toglie la colpa, cioè viene cancellato il peccato: la Penitenza restituisce al peccatore la sua dignità battesimale di figlio di Dio. Restano però le conseguenze del peccato che lasciano un segno definito con il termine di "pena". Come togliere le pene che sono conseguenza del peccato?

Qui si apre il tema delle **indulgenze** di cui parla il CCC (pg381).

- La Chiesa ha un tesoro immenso dato dai meriti di Cristo, della Madonna e dei Santi. Se il peccato lascia in negativo delle pene, la Croce del Signore, la fede della Madonna e dei Santi lasciano una quantità enorme di meriti che possono compensare le pene dei nostri peccati. Questa è una stupenda affermazione della comunione ecclesiale che abbraccia tutta la storia legando la Chiesa sulla terra a quella in Cielo. La Chiesa è una e sempre viva!
- Il Giubileo si può comprendere solo dentro una visione di comunione ecclesiale, come una famiglia in cui la ricchezza è di tutti e ciascuno porta o consuma la ricchezza della famiglia.
- Nel medioevo c'era una consapevolezza forte di questo e si incominciò presto ad attingere al tesoro dei meriti dei Santi attraverso la pratica dei pellegrinaggi alle tombe degli apostoli o in luoghi che conservavano reliquie preziose.
- Sul finire del 1200 l'idea del passaggio di secolo veniva sentita come un tempo di cambiamento straordinario. A Roma arrivavano sempre più pellegrini da ogni parte. Per il Natale del 1299 la folla dei pellegrini era immensa e si aspettava un gesto straordinario di misericordia. Nel mese di febbraio del 1300 papa Bonifacio VIII emanò la famosa bolla di indizione del primo giubileo con il passaggio della porta santa e l'acquisto dell'indulgenza plenaria.

## Il Giubileo e noi.

- La Chiesa nella sua storia diventa sempre più generosa per inondare di misericordia i suoi figli. Il G. allora passa da avvenimento secolare a cinquantennale, poi venticinquennale e ne accadono anche di straordinari. La crescita della consapevolezza del male compiuto dall'uomo riceve come risposta dalla Chiesa un perdono sempre più abbondante.
- Questo non è ingenuità ma il metodo educativo della Chiesa. Il male dell'uomo non si risolve con la repressione, ma ci si preoccupa di rieducare la persona nel clima della misericordia.
- La vittoria di Dio sul male del mondo è la Croce di Cristo. Nella carne del Cristo crocifisso c'è Dio che si dona totalmente per inondare di sé e del suo amore l'umanità intera. Cristo in Croce è morto per te! La misericordia viene tutta da lì come sfida d'amore alla nostra libertà.
- Come reagisce la libertà nostra di fronte al dono di Cristo?
  - **Giuda:** è la figura dell'uomo che vuole fare a meno del dono che Dio vuole fare di sé. Si immagina la salvezza e si sforza di realizzarla con le proprie capacità. È come se volesse incanalare il fare di Dio nel suo progetto: "io so qual è il mio bene e sono certo che Lui mi aiuterà a raggiungerlo". Non c'è spazio alla libertà di Dio, cioè alla Grazia.
  - **Pietro:** è l'immagine dell'uomo che viene schiacciato dal proprio peccato. Forse anche lui pensava di suggerire a Gesù come fare. Ma alla fine non è vinto dal peccato perché prende coscienza della sua incapacità, del suo errore. Riconosce la sua miseria e alza lo sguardo a cercare il volto di Gesù perché in lui vinca Gesù stesso e la sua misericordia. E questo trova compiutezza nell'istante in cui Cristo arriva a mendicare il suo amore. Il Figlio di Dio mendica l'amore del peccatore, del traditore: si abbassa al livello di Pietro fino a quando Pietro, balbettando il suo impacciato ma vero "ti voglio bene", userà la parola "tutto" per fare dono di sé a Gesù. E da lì Pietro è suo.

Se era già perdonato da Gesù, qui Pietro in quel suo darsi totalmente a Cristo si trova totalmente liberato anche dalla memoria del suo peccato: in lui c'è solo Gesù e ne diventa l'immagine per i fratelli. La vocazione di Pietro ora è di essere l'immagine di Cristo per i fratelli nella fede; immagine di un Cristo che consegnandosi a Pietro lo invade e lo trasforma in una sorta di suggerimento per i cristiani di ogni tempo.

- Il G. è espressione viva della grande avventura della misericordia di Dio: di fronte al male commesso dagli uomini Dio fa una resistenza di amore misericordioso. La dove il peccato abbonda Cristo vuole essere dono di amore e perdono. E lo fa attraverso la Chiesa nella testimonianza dei santi di ieri e di oggi. Solo uomini perdonati, segnati nella loro vita dall'amore di Cristo, potranno creare nel mondo gesti e luoghi di amore all'uomo, di carità verso chi ha bisogno. S. Paolo direbbe che è la carità di Cristo che ci urge dentro, ci spinge. Cristo mette dentro di noi la misericordia perché sovrabbondi e si riverberi su ogni persona che incontriamo. Questa è la ragione per cui il Giubileo chiede ad ogni cristiano che vuole acquistare l'indulgenza plenaria di vivere un gesto di particolare carità. Due esempi di uomini invasi dalla misericordia:
  - Cosa hanno fatto i monaci nel medioevo? Si sono aiutati vicendevolmente nella comunione fraterna custodendo così l'amore di Cristo per l'uomo. Lo hanno reso presente nel loro pezzetto di storia e mostrato a tutti con la bellezza, con il lavoro, con il canto nella preghiera. Hanno insegnato a barbari e latini la necessità di stare davanti a Dio nella preghiera e contemporaneamente la grandezza del lavoro vissuto dentro una vita di comunione. Il monastero era (ed è ancora) il luogo dove si custodisce la misericordia per tutti perché l'uomo vale in quanto immagine di Dio.
  - Cosa hanno fatto i grandi santi della carità al nascere dell'industrializzazione, quindi del capitalismo e delle moderne povertà? Nel momento in cui il profitto diventava l'unico criterio di progresso nella società hanno opposto la carità come strumento per affrontare i drammi delle miserie umane.

### Segni del Giubileo:

- **Il pellegrinaggio:** un gesto di movimento il cui significato è di farci uscire dai nostri schemi in cui abbiamo congelato la grazia del battesimo. Il primo pellegrinaggio avviene proprio nel Vangelo: Gesù dice al paralitico: "ti sono perdonati i tuoi peccati" e poi "alzati e cammina". È l'immagine del cristiano (l'uomo incontrato da Cristo) che anzitutto viene perdonato e poi nel perdono riceve la potenza di dire a tutti quello che ha visto e toccato con mano.
- **La chiesa giubilare:** c'è un posto dove la tua libertà è chiamata alla misericordia. Occorre una decisione tua a passare la porta che è Cristo stesso, dove tu vieni rilavato dal nuovo battesimo che è la Confessione. La Comunione eucaristica completerà il perdono ricevuto.
- **"Pellegrini di speranza".** Ogni dono che riceviamo ci apre ad una prospettiva, ci spalanca verso un futuro. La speranza per l'uomo perdonato è Cristo stesso. Di chi parlava il paralitico perdonato? Per chi faceva festa? Anche noi ci alziamo e camminiamo perché invasi dalla presenza di Cristo, facciamo amicizia e fraternità con chi è segnato dalla misericordia come noi. Ci sosteniamo e incoraggiamo come monaci nei monasteri delle nostre fraternità per porre nel mondo luoghi di umanità dove chi cerca con cuore sincero possa vedere il volto di Cristo.